

Il conto vicino al tuo business.

Posteitaliane

Radio nostalgia

LA STAMPA web

SPECIALE MONDIALI di SCHERMA

Lunedì 2 Ottobre
Direttore Giulio Anselmi

Ultimo aggiornamento 14:53

Editoriali | Politica | Esteri | Cronache | Società | Economia | HighTech | Cultura Spettacoli

Sport | Torino

RUBRICHE

- Ambiente
- Arte
- Benessere
- Cinema e tv
- Cucina
- Fumetti
- Giochi
- Golf
- Libri
- Mare
- Moda
- Montagna
- Motori
- Musica
- Poesia
- Scuola
- Soldi
- Stelle
- Viaggi
- Volontariato

OFFERTE LAVORO

ANNUNCI LEGALI

NEWSLETTER

fondazione LA STAMPA
Specchio dei tempi

Shop
www.lastampashop.it



L'ASSEDIO
Torino 1706



MONOGRAFIE
DEL GUSTO



WORLD TRADE CENTER



Abbonamenti
al giornale

Tutti
i prodotti >>>

Blog | Forum | Ricerca | Servizi | Multimedia | Speciali

MUSICA

Cerca nella rubrica:

cerca

- Indieweb
- Jazz Mood
- Le News
- Note classiche
- Rock e dintorni
- On the road
di Marinella Venegoni

ARCHIVIO

2/10/2006
Kevin Hays: "I miei standard preferiti..."

25/9/2006
Quindici anni (e un disco) senza Miles...

18/9/2006
Ornette Coleman e l'universale grammatica del suono

11/9/2006
Soft Machine: saluti psichedelici da Canterbury

6/9/2006
Addio Dewey Redman, magnifico sassofonista sotto i cieli d'America...

→ **Gli altri articoli**

LINKS

- I classici del rock
- La classifica

ARCHIVIO STORICO

- La colonna sonora del web 2005
- Note classiche 2005
- Rock e dintorni 2005
- Indieweb 2005

SCRIVI TU...

Blog di Musica

In pochi clic il tuo pensiero è on line sui blog de «La Stampa Web».

Per diffondere i contenuti di questa rubrica

RSS

JAZZ MOOD

Kevin Hays: "I miei standard preferiti..."
di **Gianmichele Taormina**

2/10/2006



"Manipolare" con inventiva e originalità la delicata materia della tradizione - lo *standard* nella fattispecie - è oggi un'avventura non più esaltante come un tempo. La noia avvinghia sovente chi lo suona e chi, da dietro a un lettore, tenta di raccogliere un'emozione, anzi, una motivazione plausibile del perché ci si ritrova ad ascoltare versioni attuali di musicisti

sconosciuti invece che scavare indietro nell'infinito *songbook* degli anni d'oro riscoprendo le esecuzioni dei grandi interpreti del passato. Rendere vivo e ancora attuale un classico della musica afro-americana è inoltre operazione assai pericolosa, complicatissima e spesso tendente a evidenziare quanto è faticoso essere di contro innovativi nel campo della composizione originale.

Con una manciata di *standard* che tra di loro si fanno compagnia, **Kevin Hays** sceglie la strada più complicata per pubblicare l'11° lavoro discografico a suo nome. E lo fa in grande stile, senza reverenze per nessuno, spostando il baricentro dell'attenzione melodica nella scelta precisa di affrontare temi intriganti e raffinati, molti dei quali davvero poco frequentati da colleghi e discografi.

Distante da certo improponibile manierismo, la riproposizione in apertura di *Sonny Moon For Two* ne è un coerente esempio. Gli imprevedibili risvolti tematici della splendida composizione di **Sonny Rollins** (col quale il trentottenne pianista per diverso tempo ha collaborato), espongono al meglio delicatezza pulviscolare e rapidità nella mutazione della forma.

La pronuncia si fa ancor più elegante e sensibile nella morbida *title track*, dove l'efficace *intro* al contrabbasso di **Dough Weiss** apre le porte a indovinate maestrie strumentali sviluppate dal maturo leader.

Proseguendo con un'altra inaspettata ballad a firma di **Wayne Shorter** (*Lady Day*), la caratura del discorso di Hays si sviluppa magnificamente schiudendo prospettive armoniche ancor più elevate, cosicché il disco emerge offrendo enunciazioni via via sempre più rarefatte e introspezzive.

Diversamente da quei climi, emergono Beatrice di Sam **Rivers** (grande gusto e spigliata agilità poetica), *Beautiful Love* (swing, cuore e intensità) e infine *Caravan*. Ipnocica tendente sempre alla modulazione del tracciato cantabile eppur sempre "diversa" e modernissima.

Il drumming serrato, festoso ma di sopraffine delicatezza nelle temperature più rilassate di **Bill Stewart** - vecchio amico e partner del pianista - contribuisce al concepimento di un disco maiuscolo e di affascinante ispirata rievocazione.

The Kevin Hays Trio, **For Heaven Sake**, etichetta: Music Eyes, distribuzione IRD

Kevin Hays: (pf.); Dough Weiss (cb.); Bill Stewart (batt.)



EDICOL@
@RCHIVIO

DAL GIORNALE

Prima pagina pdf
Dayfax pdf
Versione accessibile
Titoli del giornale
Lettere
Specchio dei tempi
Un cronista per voi

Trovato



I SETTIMANALI

- GIO'
- TORINO SETTE
- TUTTOLIBRI
- TUTTOSCIENZE
- TUTTOSOLDI
- SPECCHIO

Shop
www.lastampashop.it



I GRANDI LIBRI
PER CREARE



GRANDE ATLANTE
NATIONAL
GEOGRAPHIC

Tutti
<<< i prodotti

Partecipa al Grande Concorso **Caccia alla Faccia 2006**

- [Kevin Hays](#)
 - [Music Eyes](#)
 - [Dough Weiss](#)
 - [Bill Stewart](#)
 - [Bill Stewart \(wikipedia in inglese\)](#)
- [back](#) |

[P.I.00486620016](#) | [Copyright 2006](#) | [Credits](#) | [Per la pubblicità](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Siti partner](#)



Nome : Max

Sono: ovviamente bellissimo

Ti cerco: ovviamente bellissima